QC.VS.2.2.5
Tessuti urbani e forme aperte
La città elementare

LEGENDA

TESSUTI URBANI

- TESSUTO URBANO COMPATTO DEL NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE
- TESSUTO URBANO RETICOLARE A GRANA FINE
- TESSUTO URBANO RETICOLARE AD ALTA INTENSITA'
- TESSUTO URBANO RETICOLARE A GRANA VARIABILE
- TESSUTO URBANO RETICOLARE CON IMPIANTO A CORTE
- TESSUTO APERTO AD ELEMENTI LINEARI ORTOGONALI
- TESSUTO APERTO AD ELEMENTI LINEARI ORTOGONALI
- FORMA APERTA AD ELEMENTI DIVERSIFICATI
- FORMA APERTA AD ELEMENTI UNITARI VARIABILI
- FORMA APERTA
- ELEMENTI SINGOLI LINEARI
- ELEMENTI SPARSI ISOLATI
- TESSUTO RETICOLARE PRODUTTIVO
- TESSUTO RETICOLARE COMMERCIALE, LOGISTICO, RICETTIVO
- SERVIZI

- Comune di Parma (confine comunale)
- territorio urbanizzato
- sistema edificato
- rete stradale

I TESSUTI URBANI E LE FORME APERTE

Le parti urbane morfologicamente omogenee della città possono essere distinte in tessuti e forme aperte. Vengono indicati come tessuti le morfologie dell'insediamento caratterizzate da una stretta correlazione tra la forma degli spazi stradali e l'insieme degli edifici, determinata dal fatto che i fronti edificati si dispongono lungo i bordi delle strade.

I tessuti vengono essere classificati in base a due caratteri morfologici fondamentali: la conformazione dell'impianto e la grana (il rapporto di copertura, permeabilità) e dalla densità di abitanti per unità morfologica individuata. Quest'ultima viene indicata come "intensità" umana presente in un tessuto o sistema aperto. L'impianto è determinato dalla forma d'insieme della rete stradale, e può essere distinto in compatto, reticolare, radiocentrico, organico, lineare. La grana, invece, indica il grado di frammentazione/unitarietà della trama edificata che compone il tessuto, e viene definita sulla base della dimensione media dei corpi edilizi continui in esso presenti, o dei lotti. La definizione del tipo di grana non dipende dalla dimensione complessiva degli isolati, né dall'altezza degli edifici, ma unicamente da dimensioni in pianta di edifici o lotti.

Il tessuto compatto indicato viene definito da una complementarità morfologica tra trama edilizia e spazio pubblico della circolazione: l'insieme degli edifici si configura come il "calco" dello spazio collettivo aperto. La conformazione planimetrica della rete viaria, inoltre è complessa e irregolare, e non riconducibile al modello geometrico del reticolo, non potendosi peraltro distinguere in modo univoco una grana, di tipo complesso. Questa conformazione del tessuto caratterizza tipicamente le parti di più antica stratificazione e di valore storico delle città, ed è indicativa del sovrapporsi di molteplici episodi di trasformazione urbana nel corso del tempo, o di antichi processi di trasformazione urbana non riconducibili ad un progetto unitario, come è il caso ad esempio della crescita urbana di epoca medioevale.

Il tessuto di tipo reticolare invece viene definito quando la conformazione della rete stradale forma un reticolo. Sono stati classificati come reticolari sia tessuti caratterizzati da spiccata regolarità geometrica del reticolo (intendendo quindi l'aggettivo reticolare come sinonimo di modulare) sia tessuti meno regolari, nei quali è riconoscibile un reticolo che non deriva dalla precisa giustapposizione di un modulo. In un tessuto reticolare la grana viene distinta in fine, media o grossa a seconda della dimensione media dei corpi edilizi continui che compongono il tessuto, misurata lungo il fronte più lungo, siano essi costituiti da edifici singoli o da più edifici diversi in aderenza.

In generale, i tessuti urbani reticolari non caratterizzano in modo univoco un particolare periodo della storia della città o un peculiare tipo di evoluzione nel tempo della forma urbana, essendo essi caratteristici di molteplici e differenti epoche storiche e culture urbane o processi di trasformazione del territorio. Sono reticolari, quindi parte dello stesso tessuto la Cittadella (conosciuto come città giardino), Lubiana, S. Leonardo, Pablo e la parte nord di Montanara.

In sostanza, la presenza di un reticolo denota l'esistenza di un disegno insediativo preordinato e caratterizzato da una conformazione elementare: sia stato esso un atto fondativo, un progetto o Piano urbanistico, un frazionamento particellare.

Le forme aperte, a differenza dei tessuti, si caratterizzano per l'assenza di complementarità di forma tra la rete delle strade e delle piazze e la trama dei lotti e degli edifici. Le giaciture degli edifici, in questo caso, sono geometricamente indipendenti dalla conformazione delle strade, e non costituiscono i margini di queste, in quanto la loro disposizione d'insieme è determinata da criteri eliotermici, da esigenze di circolazione stradale oppure da una particolare conformazione dell'impianto urbano. Esse caratterizzano soprattutto parti della città che derivano da progetti urbani unitari di epoca moderna e contemporanea, ispirati a modelli espressamente antitetici alla forma tessuto dei nuclei più antichi. Le forme aperte assumono conformazioni estremamente diversificate, e questo non ne consente una classificazione tipologica precisa ed univoca come è stato fatto per i tessuti. Esse, infatti, possono derivare da criteri di disegno urbano legati all'ottimale soleggiamento, alla ventilazione, alla circolazione stradale, oppure essere l'esito di progetti unitari, modelli geometrici d'assetto, accomunati dalla negazione, del rapporto diretto tra strade ed edifici che caratterizza la città della tradizione.

PR050

PUG - Piano Urbanistico Generale

Comune di Parma

Sindaco:
Michele Guerra

Assessore alla Rigenerazione Urbana:
Chiara Vernizzi

Direttore Generale e Segretario Generale:
Pasquale Criscuolo

Dirigente del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio:
arch. Emanuela Montanini

Ufficio di Piano Comune di Parma:

arch. Emanuela Montanini, arch. Lucia Sartori, arch. Beatrice Peri, arch. Samanta Maccari, arch. Andrea Cantini, arch. Antonella Fornari, Geom. Alessandra Gatti, Dott.ssa M. Beatrice Corvi, arch. Milena Mancini, arch. Bianca Pelizza, arch. Patrizia Rota, arch. Federica Zatti, ing. Devis Sbarzaglia, arch. Nicole Mariotti, arch. Sabino Pellegrino

Gruppo di lavoro incaricato

Capogruppo:
arch. Andreas Faoro

RTI: arch. Andreas Faoro (UNLAB), arch. Carlo Santacroce, arch. Piergiorgio Tombolan (Studio Tombolan Associati), ing. Alberto Mazzucchelli (MPMA), arch. Luca Pagliettini (Collettivo di Urbanistica), arch. Raffaella Gambino, arch. Paolo Castelnovi, arch. Fabio Ceci, arch. Federica Thomasset, biol. Luca Bisogni, avv. Roberto Ollari, geol. Francesco Cerutti (Engeo s.r.l.)

SIT: arch. Federico Ghirardelli

QC.VS.2.2.5

Tessuti urbani e forme aperte

Quadro Conoscitivo (VISION)
Scala 1 : 25.000

Assunzione	DELIBERA G.C. N. DEL/...../.....
Adozione	DELIBERA C.C. N. DEL/...../.....
Approvazione	DELIBERA C.C. N. DEL/...../.....

C_G337.Comune di Parma - Prot. 06/07/2023.0127587.E Documento firmato digitalmente da: ANDREAS FAORO con certificato valido dal 14/11/2021 al 28/01/2025 e con firma qualificata Si attesta che la presente copia cartacea è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Parma